

## Natale: Dio – da persona a persona

---

André Flury

*Traduzione dal tedesco: Italo L. Cherubini*

*Il Natale esprime la fede che Dio vuole essere molto vicino a noi, per incontrarci da persona a persona. Come è giunta la gente al tempo di Gesù a questa fede e come possiamo esserne partecipi noi oggi?*

Nelle antiche religioni orientali, Dio era spesso visto come espressione del più grande potere: Faraoni, re e sommi sacerdoti rappresentavano le divinità che si rendevano presenti in magnifici templi. La gente doveva venire a patti con queste divinità intese come potere: pagare tributi e tasse ai re che li rappresentavano, fare sacrifici alle divinità nei templi per potersi riconciliare con loro.

### Capovolgimento dell'immagine di Dio

I credenti in Cristo hanno capovolto queste idee religiose del loro tempo in due modi: non sono gli esseri umani che devono essere riconciliati con Dio, ma Dio che si riconcilia con gli esseri umani. Facendosi *uomo*, Dio si mostra completamente solidale con gli esseri *umani*, condivide la loro sorte, offre loro una vita riconciliata, affinché gli esseri umani siano sempre riconciliati con sé stessi e tra di loro (il Vangelo di Luca fa proclamare dagli angeli «pace in terra, agli *uomini* che egli ama»).

Non è nel potere e nello splendore che Dio è presente, ma in un bambino in una mangiatoia, e quindi nel vulnerabile, nel debole, in chi non ha potere: Chi più di un neonato è dipendente dall'aiuto e dal sostegno di altre persone?

### Una nuova via

Questa nuova via di fede è scaturita dall'incontro con il Rabbino Gesù di Nazareth. Molte persone che lo hanno incontrato si sono convinte che era l'«unto di Dio» (in greco: *Cristo*; in ebraico: *Mashiach/Messiah*). Detto in termini un po' moderni, si sono chiesti: se Dio può apparirci, allora Dio ci è apparso nel Rabbino Gesù di Nazareth. Perché? Perché in Gesù di Nazareth è diventato tangibile che esiste un amore incondizionato. Gesù ha incontrato tutte le *persone* nella carità incondizionata, in un amore incondizionato. Con le parole e le azioni, Gesù ha ridato dignità a coloro che erano disprezzati dagli altri: esattori delle tasse, odiati allora perché erano corrotti, prostitute, allora come oggi per lo più ignorate e abusate, peccatori, coloro che non erano conformi alle norme religiose o sociali. Nel loro incontro con Gesù di Nazareth, tutti hanno sperimentato ciò che il pastore protestante e cantautore, Clemens Bittlinger, scrive:

Dio, dove ci incontriamo  
da *persona a persona*  
e posso dirti:  
«Ehi, non mi sento bene»,  
diventi così concreto  
nella mia vita quotidiana.  
E la tua mano sulla mia spalla  
mi dà coraggio.

Dio, dove ci incontriamo  
da *persona a persona*  
e riconosco in te  
cosa può essere un essere *umano*,  
la mia impressione su di te  
comincia a muovere qualcosa,  
e quel qualcosa comincia ad amare.

Dio, dove ci incontriamo  
da *persona a persona*,  
credo  
che hai colpito la verità;  
e con essa il mio orgoglio  
e le mie preoccupazioni  
che come le vecchie porte  
togli dai cardini.

Dio, perché ci incontriamo  
da *persona a persona*,  
Tu, l'intangibile, diventi concreto  
e così piccolo.  
proprio nelle piccole cose  
qualcosa può ancora muoversi,  
perché proprio nelle piccole cose  
vuoi essere.

Clemens Bittlinger

### **La potenza che cambia la vita – la potenza di Dio**

Nell'incontro con il Gesù storico di Nazareth molte persone hanno sperimentato questo potere che cambia la vita: quando sono stati guariti. Quando i loro occhi si sono aperti e hanno riconosciuto il significato della vita per sé stessi. Quando hanno trovato la forza di tornare indietro dalle vie sbagliate. Quando, grazie alle parole di Gesù, una luce si è accesa per loro e improvvisamente hanno potuto credere di nuovo al bene nelle *persone* e in un Dio buono. Quando hanno sperimentato una profonda comunione mentre celebravano, mangiavano e bevevano insieme e, nonostante tutta la povertà, nonostante tutte le debolezze del mondo, hanno imparato a provare con gratitudine la «pienezza della vita». In tutto questo e molto di più, hanno interpretato e riconosciuto la potenza di Dio, la presenza di Dio.

### **Significato dei racconti della nascita**

Per esprimere la convinzione che Gesù è il Cristo, il Messia, i Vangeli di Matteo e Luca hanno redatto un racconto della nascita per Gesù di Nazareth.<sup>1</sup> Questo nonostante il fatto che solo circa tre anni del Gesù adulto di Nazareth e la sua morte in croce possono essere considerati storicamente certi /

---

<sup>1</sup> Cfr. Vangelo di Matteo 1,2–2,23; Vangelo di Luca 1,5–2,52; sulle interpretazioni bibliche e il contesto storico cfr. per esempio *Ulrich Luz: Das Evangelium nach Matthäus*, Bd. 1 Mt 1–7 (EKK 1,1), Zurigo / Neukirchen-Vluyn 4. ed. 1997; *François Bovon: Das Evangelium nach Lukas*, Bd. 1 Lk 1,1–9,50 (EKK 3,1), Zurigo / Neukirchen-Vluyn 1989.

spiegabili (il Vangelo più antico, il Vangelo di Marco, inizia con il battesimo del Gesù di Nazareth adulto<sup>2</sup>).

Con i racconti della nascita i Vangeli di Matteo e Luca *non* vogliono raccontare come sia avvenuta storicamente la nascita di Gesù. Piuttosto, con le loro narrazioni vogliono sottolineare il significato del Gesù di Nazareth adulto, perché in lui hanno riconosciuto e creduto il Cristo, il Messia / Unto di Dio. Così i racconti della nascita sono scritti con uno sguardo retrospettivo sulla vita, l'opera e la morte di Gesù, così come sulla speranza della resurrezione, per sottolineare così l'importanza di Gesù di Nazareth.

### **I re e il Cristo**

Per il racconto della nascita di Gesù, gli evangelisti riprendono molti motivi che altrimenti sono riferiti a re e imperatori. Così i Vangeli sono critici nei confronti del potere: Dio non è presente nei re e negli imperatori, ma proprio in Gesù di Nazareth, che proprio i potenti religiosi e politici avevano crocifisso. Che il Vangelo di Matteo e il Vangelo di Luca si occupino dell'interpretazione del significato e non di resoconti storici è dimostrato anche dalle grandi differenze nelle loro narrazioni e dai diversi modelli di re che usano.

### **Le stelle, i Magi e la fuga (Vangelo di Matteo)**

Il Vangelo di Matteo non ci dice nulla su una locanda piena, sulla mangiatoia e i pastori. Ci dice invece che «gli astrologi d'Oriente» videro una stella, la seguirono e trovarono così il neonato a cui resero omaggio (Vangelo di Matteo 2,1-12).

Le stelle e il loro simbolismo giocavano un ruolo importante nelle religioni dell'antico Medio Oriente e tra i loro re. Per esempio, nel mondo greco degli dei, le stelle Castore e Polluce (segno zodiacale dei Gemelli) erano venerate come messaggere di fortuna e di salvezza fin dal V secolo a.C. Il re Alessandro Magno, al potere tra il 333 e il 323 a.C. e che ha fondato l'impero greco, rivendicò questo simbolismo per sé e si fece raffigurare con una stella sopra la testa. Fu imitato da vari governanti, tra cui l'imperatore romano Augusto e il re Erode a Gerusalemme.

Quando ora il Vangelo di Matteo racconta che una stella rimane sopra il posto dove è nato Gesù, allora si vuole descrivere un «re» completamente diverso, un salvatore e ausiliatore. Che gli astrologi o i maghi (sicuramente non i re) vengano dall'«est», vuole dire che anche i non ebrei riconoscono il salvatore in Gesù.

Il racconto di Giuseppe che fugge in Egitto insieme a Maria e Gesù, vuole ricordare la storia di Mosè e degli israeliti oppressi in Egitto dal faraone. Tuttavia, nel racconto della nascita di Matteo, essi sono oppressi dal loro stesso re, Erode. Entrambi i governanti fanno assassinare *persone*/bambini per aver attentato al loro potere. Il Vangelo di Matteo formula così una dura critica a Erode il Grande e implicitamente a tutte le altre tirannie: esse non portano pace, ma distruzione e sofferenza. Gesù, invece, è completamente solidale con il popolo ebraico. Già da bambino, rievoca il destino del popolo ebraico: la fuga dall'oppressione e l'esperienza di essere salvato da Dio.

---

<sup>2</sup> Cfr. Vangelo di Marco 1,1–13; le basi scientifiche sul Gesù storico sono elencate da *Gerd Theißen / Annette Merz*: Der historische Jesus. Ein Lehrbuch, Göttingen 4. ed. 2011.